

UN LUOGO DI RESILIENZA NELLA REALTA' URBANA

(tratto da: NOCETUM, cristiani vivi nella città, anno xv, n. 1 maggio 2018, p.9)

L'esperienza di Nocetum ha una notevole importanza sia nell'ambito del sociale, come in quello della psicologia urbanistica, che studia il rapporto tra essere umano e lo spazio urbanizzato. Le ultime ricerche sul campo, che si avvalgono delle scoperte che emergono dallo studio sul cervello nell'ambito delle neuroscienze, riconoscono la stretta connessione tra ambiente urbanizzato e salute psichica (Umweltpsychologie, 18. Jg., Heft 2, 2014, 84-102): l'intervento dell'uomo sul territorio può ingenerare stress o rilassamento in chi si trova a viverlo. Per rigenerare "la città che uccide" (Corrado Beguinot, Human Rights and the City Crisis, 9th Tome, Series of Urban Studies, Giannini Napoli, 2012), che è comunque composta da esseri umani, è necessario individuare ciò che nella città "uccide", per poter trasformare il mortifero in occasione di crescita e cambiamento.

Nocetum si presenta come caso rappresentativo di pratiche che favoriscono l'integrazione e il rapporto con la città. Il suo approccio si caratterizza sviluppando un intervento su due assi che confluiscono nella tematica della *sostenibilità*, ambientale e sociale, *come questione urbana*: l'attenzione all'ambiente e al territorio è ciò che deve accumunare tutti i cittadini - italiani e stranieri - che lo abitano, accedendo così ad una logica di cooperazione e sinergia volta alla costituzione di un legame autenticamente comunitario che si sviluppa in una reale parità di cittadinanza: l'ecologia e il concetto di sviluppo sostenibile richiamano ad una posizione etica soggettiva che si collega in modo particolare alle dimensioni della responsabilità, della solidarietà e della restituzione intesa come espressione di gratitudine, vitale per il legame sociale e per gli individui coinvolti.

Specificatamente, gli interventi di riqualificazione urbana e di salvaguardia ambientale sono volti alla tutela e al rilancio di quegli elementi identitari, relazionali e storici che vanno a recuperare il valore semantico del luogo; inoltre le caratteristiche spaziali e strutturali del luogo sono particolarmente atte a promuovere l'incontro tra soggetti diversi e la costituzione di relazioni comunitarie sia all'interno del luogo stesso, tra gli ospiti tra loro e con la Comunità che li accoglie; sia verso l'esterno con le realtà territoriali che con Nocetum condividono esperienze in rete. La sua posizione - a confine tra città e verde urbano - lo rende luogo privilegiato per promuovere nella cittadinanza l'interesse e la cura per il territorio che diventa l'elemento di coesione che accomuna i cittadini. La tipologia del luogo - la cascina rurale - è adatta alle attività con sbocchi all'aperto; la struttura a coorte permette la coesistenza di spazi autonomi ed indipendenti, destinati alla vita privata, con spazi comuni destinati a manifestazioni ed occasioni di incontro: le iniziative che Nocetum propone alla cittadinanza promuovono la conoscenza del territorio e della cultura locale, andando a creare proprio quella condivisione semantica dei luoghi che crea un' *architettura del dialogo* (Corrado Beguinot, ibidem).

In rapporto al tema della resilienza, è importante considerare che Nocetum nasce a seguito dell'attenzione di Suor Ancilla per il degrado del luogo: essa ha intuito le

potenzialità di sviluppo del sito, anticipando le risorse positive insite in esso, in questo caso per il benessere della popolazione residente nell'intorno.

Volendo analizzare in senso psicologico, antropologico e sociale il suo comportamento, Suor Ancilla ha avuto fiducia nella resilienza insita non solo in ogni attività umana, ma anche nel territorio, allora degradato e inospitale, ne ha riconosciuto le risorse e si è attivata nella realizzazione del progetto che da tutto ciò è nato, in una azione creativa.

Nocetum può essere visto come esempio di vissuto di resilienza del territorio con l'attivazione delle risorse dello stesso. Questo è un esempio concreto di come il credere nella possibilità di ricupero sia del territorio che del gruppo umano, e il conseguente ricercare le possibilità di positivi sviluppi e realizzazioni, ha portato alla pianificazione e realizzazione di un centro urbano e sociale. In tal modo Nocetum diviene elemento originale di riqualificazione e di rivitalizzazione ed è vissuto localmente come polo di riferimento di un territorio con estensione esprimibile in termini di chilometri quadrati.

Dott.ssa Marialfonsa FONTANA SARTORIO

Psicologo-psicoterapeuta

Presidente della Associazione Qualità e Formazione e della
Società Italiana di Psicoterapia dello Stress e del Trauma (SIPST)

Dott.ssa Angelamaria SARTORIO SPOOREN

Psicologa

Consulente presso Centro Nocetum